

Numero 11 - Anno 6°



CITTADINI DEL CIELO

Il racconto della trasfigurazione è sempre eccezionale... è un regalo durante il cammino della Quaresima. Il Signore, che ama immensamente i suoi, dona loro un assaggio di eternità! E lo dona anche a noi, mi viene di dire, ogni volta che ci prendiamo del tempo per stare con Lui nella preghiera. È bello il pensiero di Gesù di prendere in disparte alcuni, sono i più stanchi forse, quelli che accusano il sonno ("Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno"), per far fare ad essi un'esperienza di Lui... per aprire loro gli occhi... perché la vita, il nostro fare, non è mai fine a se



stesso: noi non siamo "finiti", ma in noi c'è un seme di eternità che rende la nostra vita infinitamente più grande del semplice esistere umano! "Fratelli, la nostra cittadinanza è nei cieli" (Fil 3,20), ci dice S. Paolo nella seconda lettura, e Gesù porta con Lui sul monte i suoi

per spostare il loro punto di vista e far fare loro esperienza di questo. Penso alle nostre giornate piene che spesso "riempiono" i nostri occhi... in esse pensiamo che non ci sia spazio per il respiro di Dio... andare sul "monte" è faticoso, ma il Signore oggi ci dice di prenderci del tempo, specialmente in questa Quaresima, per scoprire la

bellezza di essere infinito nel finito... perché dal cuore nasce la preghiera del salmo "sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi" (Sal 26). Con questa certezza la nostra vita si trasfigurerà e si mostrerà nella verità della sua essenza... e sarà bella, ma non per essere guardata bensì da essere vissuta! Quindi "via le

tende"...continuiamo il cammino senza lasciarci spaventare dalla croce perché non siamo soli! Gesù è al nostro fianco e la Parola è luce dei nostri passi... la strada il Signore ce l'ha indicata "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!". Co Lui il nostro passo è sicuro! *Don Sandro*

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,28b-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



PADRI COME SAN GIUSEPPE

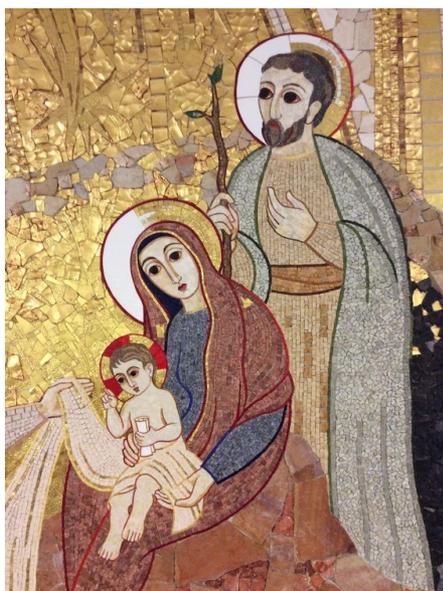
Raissa Millevolte

Cari lettori e lettrici, il 19 marzo la Chiesa celebra la figura di San Giuseppe, eletto dal Signore quale Padre putativo di Gesù, un personaggio straordinario avvolto nel mistero. Di Giuseppe, in effetti, si conosce ben poco: sappiamo dai Vangeli che era un uomo giusto, che esercitava il mestiere di "Técton" (dal testo greco di Matteo 13,55 e di Marco 6,3), che può tradursi "artigiano, falegname, carpentiere". Egli aveva dunque un lavoro rispettabile, apparteneva alla famiglia di Davide ed era ben inserito nella società del Suo tempo. L'iconografia ce lo restituisce con le sembianze di un uomo di mezza età, anche se non vi sono dati storici a conferma.

L'immagine di persona matura è associata comunemente al senso di esperienza e saggezza, forse è proprio questo il punto dal quale partire per conoscere più a fondo la Sua figura. Il Padre di Gesù è quasi "evanescente", Egli è l'Uomo dei sogni, il quale agisce per ispirazione angelica e compie sempre la volontà di Dio, decide per questo di non ripudiare Maria, incinta per opera dello Spirito Santo ma la prende con sé, accogliendo con essa il Frutto dell'Eterno fatto carne. Giuseppe provvede ai bisogni della Sacra Famiglia, protegge il Bambino

dal pericolo di Erode fuggendo in Egitto, dopo aver sognato un Angelo del Signore. La sua saggezza si svela proprio nella capacità di determinarsi e scegliere senza prevaricare, intervenendo a tutela dei suoi affetti nella necessità contingente del pericolo, pur lasciando che si compia comunque il destino del Figlio. Un altro passo del Vangelo di Luca 2,41-50 ci descrive lo smarrimento ed il ritrovamento dopo tre giorni di Gesù nel tempio di Gerusalemme, tra i dottori della Legge. L'evangelista testimonia l'angoscia dei due genitori, un preludio del tur-

bamento che ogni padre e madre sperimentano nel momento del distacco dal figlio. Durante la vita pubblica di Cristo, si perde ogni riferimento della presenza viva del padre, come se dopo un progressivo affievolimento nel corso della storia, fosse sparito. L'assenza apparente di Giuseppe è densa di significato simbolico: Egli incarna la paternità di Dio e ci avvicina al Mistero ineffabile dell'Eterno. In questo senso è una figura evanescente, non per una mancata presenza, ma per la propensione a lasciare libero il Figlio, permettendo che Questi si compia nel Suo destino, attraverso la lotta costante contro il Male che è un elemento imprescindibile della vita per quanti sono alla ricerca del Vero. Proprio per apprezzare il senso della esistenza come via per trovare se stessi e la Pace in Cristo, suggerisco la lettura di un romanzo di G.K. Chesterton "L'Uomo che fu Giovedì", nel quale è descritto il viaggio surreale del poeta Syme e di altri cinque uomini, tutti indicati con il nome di un giorno della settimana. La partenza si rivela una discesa in un mondo dominato dall'anarchia e dalla ribellione, dove ciascuno incontra, a modo suo, Domenica, un'entità enigmatica che si scopre essere la rappresentazione allegorica di Dio. Giovedì e tutti gli altri sono apparentemente soli di fronte al Mistero, eppure la paternità del



Creatore si svela proprio nella capacità di rendersi evanescente per lasciare libere le creature di compiersi nella loro natura. Questo è ciò che ha fatto Giuseppe: prendersi carico del Figlio nel bisogno per poi consegnarlo alla Vita, da Uomo libero e consapevole. Essere padre comporta sacrificare il proprio ego per un bene superiore, è una dolorosa rinuncia che manifesta quanto sia dignitosa la paternità, non sempre compresa nella sua vera missione. Il dono di rinuncia del Padre è l'atto autentico d'amore verso il Figlio. Un augurio speciale a tutti i papà, con tanto affetto. Raissa.

Creator si svela proprio nella capacità di rendersi evanescente per lasciare libere le creature di compiersi nella loro natura. Questo è ciò che ha fatto Giuseppe: prendersi carico del Figlio nel bisogno per poi consegnarlo alla Vita, da Uomo libero e consapevole. Essere padre comporta sacrificare il proprio ego per un bene superiore, è una dolorosa rinuncia che manifesta quanto sia dignitosa la paternità, non sempre compresa nella sua vera missione. Il dono di rinuncia del Padre è l'atto autentico d'amore verso il Figlio. Un augurio speciale a tutti i papà, con tanto affetto. Raissa.

Preghiamo

...a tavola in famiglia

Dio, amante della vita, che nutri gli uccelli del cielo e vesti i gigli del campo, ti benediciamo per tutte le creature e per il cibo che stiamo per prendere; e ti preghiamo di non permettere che ad alcuno manchi il necessario alimento. Per Cristo nostro Signore. Amen

"IL PRESENTE DI DIO" - RACCONTO DI UNA GIORNATA DI GIOVANI E ADULTI IN DIALOGO



di Cristiano Bordoni

"IL PRESENTE DI DIO – Giovani e Adulti si confrontano sull'essere Chiesa" – E' stato questo il titolo della 13ª Giornata Unitaria che si è svolta Domenica scorsa a Montegrano in un'ambientazione "insolita", tanto da far dubitare ai primi, di essere arrivati nel luogo giusto. Trenta tavoli, ognuno con quattro sedie, già apparecchiati con una gustosa colazione, sono stati la chiave di volta di un dialogo fra un nutrito gruppo di giovani e di adulti della nostra Unità Pastorale. Gustato un buon caffè, alle 9,30 è iniziato un proficuo confronto che si è protratto fino alla Santa Messa delle 12, per poi concludersi con un pranzo comunitario. Il lavoro era iniziato ovviamente giorni prima, con la realizzazione di una video intervista che ha aperto "i lavori". Cosa sogni per il tuo futuro? Qual è il lavoro dei tuoi sogni? Cosa pensi della politica e di chi oggi ci si impegna? Ti impegnaresti in politica? Tre parole per descrivere il tuo futuro. Domande semplici, ma che al tempo stesso hanno permesso di andare nel fondo del cuore dei montegranesi che hanno dato la disponibilità a lasciarsi intervistare. Domande scaturite dai giovani che hanno collaborato alla preparazione della giornata, e che hanno aperto il dialogo fra i partecipanti. Ognuno sul proprio tavolo ha iniziato a creare "relazioni" con i propri compagni di tavolo. È proprio la parola "relazione" l'anima di questa giornata, fin dalla sua prima edizione. "Relazioni" che hanno generato stima reciproca, condivisione,



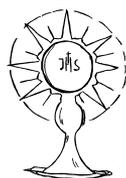
comportamenti e progettualità che, in quanto cristiani e appassionati della vita del Vangelo, non possono che avere come ambizione, il rinnovamento della comunità cristiana e cittadina. Si è passati poi alle testimonianze, anche qui scelte in base alle richieste fatte dai giovani delle nostre parrocchie. Ha iniziato Leonardo, che ha raccontato della sua esperienza di giovane in ricerca, e dell'accompagnamento nel mondo del lavoro che ha ricevuto dal "Progetto Policoro" (organismo della nostra Diocesi); ha raccontato di come è riuscito a non scoraggiarsi nel vedere ridimensionato il suo grande sogno, e della soddisfazione di aver avviato una pizzeria che sta riscuotendo un grande apprezzamento. Un'esperienza di ricerca e progettazione che nel suo percorso, ha visto anche la partecipazione alla GMG di Panama. Dopo Leonardo, è stata la volta di Vera: mamma di tre splendidi bambini e imprenditrice. È stato interessante ascoltare come vive la sua vita di fede nell'ambiente di lavoro; di come concilia lavoro e famiglia; di come si può, con l'aiuto della tecnologia, aiutare i figli a fare i compiti anche essendo "dall'altra parte del mondo". Un'esperienza di mamma che sulla base di una solida esperienza di fede, trova anche realizzazione nella vita imprenditoriale. Infine, la testimonianza di un giovane polacco da alcuni anni nella comunità Cenacolo di Loreto (fondata da suor Elvira), grazie alla quale ha

superato le dipendenze da varie droghe ed alcol che lo avevano portato alla disperazione. Ci ha raccontato di come all'interno della comunità, una parte fondamentale della "riabilitazione" e del ritorno alla normalità, è sostenuta dalla vita di preghiera e del rapporto con Dio dei singoli e della comunità intera. Ora, libero dalle dipendenze, anche lui è portatore di gioia e speranza insieme agli altri membri della comunità Cenacolo. Fra una testimonianza e l'altra, il confronto fra i partecipanti, si è sviluppato sulla tematica dei giovani dal punto di vista della ricerca del lavoro, dell'accompagnamento e il loro percorso di fede. Ci si è interrogati su come noi cristiani possiamo accompagnare i giovani (e non) nella ricerca del lavoro e nella realizzazione del loro futuro. Nell'ambito familiare, il confronto si è focalizzato in particolare su come i cristiani vivono la loro fede nell'ambito lavorativo, e quali consigli e proposte come comunità cristiana possiamo avanzare al fine di meglio conciliare il rapporto famiglia/lavoro. In ultimo, per l'aspetto delle fragilità, stimolati dal passo del Vangelo del buon samaritano, ci si è confrontati sul "come farci prossimi" a chi soffre per le ferite che talvolta la vita riserva a tanti. Le proposte scaturite dal confronto

sono già in fase di elaborazione e costituiranno la base per elaborare percorsi concreti da sottoporre agli organismi dell'Unità Pastorale, affinché gli auspici diventino comportamenti concreti; i desideri siano dei sentieri percorribili

e non solo sogni irraggiungibili; la comunità cristiana sia una famiglia che testimonia la gioia di essere figli di Dio e per questo fratelli fra di noi. Per concludere il racconto di questa giornata, pensiamo non ci siano parole migliore di quelle che hanno costituito la premessa dell'incontro e riferite al Sinodo dei Giovani: *"Uno dei frutti del Sinodo passato è stata la ricchezza di poterci trovare e, soprattutto, di ascoltarci. La ricchezza dell'ascolto tra generazioni, la ricchezza dello scambio e il valore di riconoscere che abbiamo bisogno l'uno dell'altro, che dobbiamo sforzarci di fornire canali e spazi in cui essere coinvolti nel sognare e lavorare domani da oggi. Ma non in isolamento, ma insieme, creando uno spazio comune. Uno spazio che non è dato via o vinto alla lotteria, ma uno spazio per il quale si deve anche combattere. Voi giovani dovete lottare per il vostro spazio oggi, perché la vita è oggi, nessuno può promettervi un giorno di domani. Il vostro spettacolo è oggi, il vostro spazio è oggi, come rispondete a questo? Perché voi, cari giovani, non siete il futuro. Ci piace dire che sono il futuro, no. Voi siete il presente, voi giovani siete l'ora di Dio. Egli vi chiama e vi chiama nelle vostre comunità, vi chiama nelle vostre città per andare alla ricerca dei vostri nonni, dei vostri anziani; per alzarsi con loro e prendere la parola e mettere in atto il sogno con cui il Signore vi ha sognato".*

SETTIMANA DAL 18 AL 24 MARZO 2019



QUARANTORE - CHIESA DI SANTA MARIA Esposizione del SS. Sacramento*:

- ❖ **Domenica 17:** dopo la Messa delle 12 fino alla Messa delle 19
 - ❖ **Lunedì 18:** dopo la Messa delle 8.30 fino alla Messa delle 19
 - ❖ **Martedì 19:** dopo la Messa delle 9.15 fino alla Messa delle 19
- * Con la presenza del sacerdote durante l'Adorazione sarà possibile vivere la Confessione

MAR
19

⇒ **Ore 21:30 - chiesa di San Serafino: recita del S. Rosario**

MER
20

⇒ **Ore 21:15 - chiesa di S. Maria: preghiera del Cenacolo Mariano**

VEN
22

⇒ **Ore 21:15 - Via Crucis cittadina: ritrovo Porta Marina → centro storico (animano gli scout)**

SAB
23

⇒ **Ore 15.30 - chiesa di S. Maria: Prima Riconciliazione (Confessione) dei bambini della Prima Comunione di Santa Maria**

DOM
24

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

⇒ **Ore 9:30 - chiesa di S. Serafino: Prima Riconciliazione (Confessione) dei bambini della Prima Comunione del Centro**

⇒ **Ore 15:30 - chiesa di San Liborio: Prima Riconciliazione (Confessione) dei bambini della Prima Comunione di S. Liborio**

LIIONS CLUBS INTERNATIONAL
Lions Club Formis Porto San Giorgio
"we serve"

Rotary INTERNATIONAL
CLUB MONTEGRANARO

DOMENICA 24 Marzo ore 17.30
"Teatro La Perla" Montegrano (FM)

CONCERTO *per* L'HOSPICE

Francesco Di Rosa
1° Oboe Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Quintetto Gigli
Luca Mengoni violino I
Jacopo Cacciamani violino II
Vincenzo Pierluca viola
Federico Perpich violoncello
David Padella contrabbasso

Musiche di A. Vivaldi, A. Marcello, A. Piazzolla, G. Gershwin.

L'INGRESSO SARA' INTERAMENTE DEVOLUTO A L'ABBRACCIO ONLUS MONTEGRANARO

CINETEATRO "LA PERLA" Via Giulio Conventati, 6 - Montegrano (FM) - Tel. 0734.893350

in collaborazione con **INFO E PRENOTAZIONI +39 338.4321643**



Lunedì 25 marzo 2019 Papa Francesco a Loreto

**L'Unità Pastorale di Montegrano organizza
un pullman con partenza alle ore 6:00
(fermate: palazzo Lattazi, Baretto e chiesa S. Maria)**

*** partecipazione adatta a chi è in forma fisica**

Si suggerisce di portare con sé acqua

Iscrizioni: Gisella 333 9009869 - Teresa 347 5995982

RIPOSANO IN CRISTO



**Carlo, Angela M. Barile, Nazareno Angeletti,
Maria Pia Trobbiani**



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com

Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com

Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com

Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:

Corso Matteotti,1

63812 Montegrano (FM)

0734 88218



Seguici su
Facebook



www.veregraup.org



Instagram

Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegrano - copia non vendibile